

Poetry Corner/Rubrica di poesia

Enzo Lamartora

Giuseppe Nibali è nato a Catania nel 1991. Si è laureato in Lettere Moderne e in Italianistica a Bologna. Giornalista pubblicista, è direttore responsabile di Poesia del nostro tempo e curatore del progetto “Ultima”. Collabora con *Le parole e le cose*, *Minima & Moralia*, *Il Foglio* e con il magazine *Treccani*. Ha pubblicato la raccolta di poesia *Scurau* (Arcipelago Itaca, 2021) e *Animale* (Italo Svevo edizioni, 2022) è il suo primo romanzo.

Le poesie che seguono sono tratte dalla sua ultima raccolta di poesie, *Eucariota*, pubblicata nella Collana Gialla di Pordenonelegge – Samuele editore nel settembre 2023.

La vita che Nibali descrive in *Eucariota* è fatta di giornate di crolli e sesso dove il linguaggio riflette gli accadimenti con la massima aderenza. La vita materica, fatta di bava ossa e peli che agiscono, figli vivi che si fanno del male e corrono dietro a un bene precario. Un male, il male che è cronaca di Chernobyl, un tour fatto col padre. Una madre che mente dicendo “che tutto sarebbe stato buono”, in una “ciarmunia di pietra che batte la pietra”. Una bugia, un sarcofago terribile. E lo stesso poeta si compone della sostanza di diversi soggetti, di diversi lo parlanti, producendo una focalizzazione che muta a seconda del punto di vista.

Bisogna assecondare la visione non devi dimenticare il colore della porta le venature del legno, i giochi che facevate.
Bisogna riportare alla vita ciò che è nascosto e farlo tenendo a mente quella porta da lì nessuno è più passato eppure quando torni o sei di passaggio fai sempre gli stessi trenta passi in corridoio fissi il tappeto e senti dentro l'intarsio nella parte di minuscola stoffa e corda tornare ad assalirti la radice del tuo male una voce che soffoca e chiede perdono.

La volta quella in cui ci siamo tuffati io e lui di corsa nella piscina comunale i primi di agosto la puzza di coloro e bromo poi mi ha fatto vedere il cazzo era la prima volta un verme spesso con la testa tonda e un poro mi ha detto di succhiarlo e io gli ho girato le spalle voleva scoparmi e io gliel'ho preso in bocca abbiamo litigato, gli ho detto che lo avrei detto a papà ho messo parte della furia in quella lite a casa ho aspettato un messaggio che non è arrivato ballando per mezz'ora nuda in cucina che mi vedevo riflessa alla finestra che sentivo cuore viscido dentro la fica.

Nello spogliatoio della piscina c'era un posto che non ci andavo mai perché era un posto dove c'era il mistero e io non mi piaceva il mistero. Quella volta invece ci sono andato, era la zona dove gli uomini adulti parlavano che erano cavalieri e sarebbe tornato il tempo dei cavalieri, io ho sentito un grande freddo in quel posto che quella volta non c'era nessuno, ho inspirato tutto il gelo che c'era e ti amo mi ha detto il male e come faccio a non riamarlo io che non chiedo altro.

Tornando ho fatto a corsa quei quattro passi fino alla via, ho stretto forte mio padre gli ho detto che non avrebbe dovuto lasciarmi mai, gli ho detto del freddo che mi aveva preso il cuore e del mistero che mi aveva fatto tutto triste d'un colpo solo. E per nessun motivo.

Con noi calpestavano le erbacce degli americani
Look at me! Take a picture of this atomic shit!
Poi anche giapponesi e gente lì dell'Ucraina
Pripyat, si chiamava, con le case tutte quadrate
la guida ha parlato russo e poi inglese, mamma
si è abbassata per tradurmi lui ha gridato qualcosa,
l'uomo e mamma ha chiesto *sorry* e si è tolta la terra dai jeans. Non si poteva toccare niente,
ci hanno dato un fischietto se venivano i cani.
Avevamo un telecomandino giallo per misurare le radiazioni
lo l'ho messo in tasca ma è caduto nell'erba
Chernobyl tour c'era scritto sopra.
Basta.

Dice che ha sognato un palazzo tutto bianco
e uomini con in mano i fiammiferi gli uomini
facevano prendere fuoco al palazzo e dentro
c'erano lei e la mamma, e la mamma diceva
delle bugie diceva che tutto sarebbe stato buono
il mondo e che dio esisteva.
Mentre lo diceva andava verso il sarcofago
poi altro ha detto, ha detto altro e a me è parso
di sentire cervella dolorose dentro le orecchie
e tutto un dolore ho sentito
mentre vedevo la sagoma da terra, la sagoma
di lei che toccava il sarcofago, entrava, spariva
lentamente dentro il ferro. Poi tutto si è fatto
ciarmunia di pietra che batte la pietra, e silenzio
dopo.